


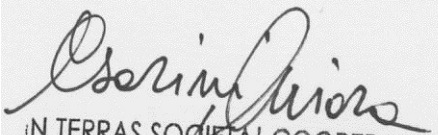
<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 1 di 23	<b>Rev.</b> 0

**PROGETTO:**


**SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**


**(D. Lgs 50/2016, Art. 25)**

  
 IN TERRAS SOCIETA' COOPERATIVA  
 Via P. Togliatti, 14-47012 Civitella di Romagna (FC)  
 C.F. e N. iscr. 05548021210  
 CCIAA - REA: FC-320605

NN					
0	Emissione Fattibilità	Cesarini	Leati	Leati	
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 2 di 23	<b>Rev.</b>
			0

<b>SOMMARIO.....</b>	<b>2</b>
<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>4</b>
<b>3. METODOLOGIA APPLICATA.....</b>	<b>7</b>
<b>4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....</b>	<b>8</b>
<b>5. IL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO.....</b>	<b>10</b>
<b>6. CATALOGO DEI SITI ARCHEOLOGICI AD INTERFERENZA DIRETTA E INDIRETTA.....</b>	<b>11</b>
<b>7. FOTO INTERPRETAZIONE E SURVEY.....</b>	<b>11</b>
<b>8. ANALISI DEI VINCOLI.....</b>	<b>19</b>
<b>9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....</b>	<b>20</b>
<b>10. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>22</b>

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 3 di 23	<b>Rev.</b>
			0

## 1. PREMESSA

La presente relazione si prefigge di illustrare i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.Lgs 50/2016, Art. 25) condotta nell'ambito del progetto SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE nel comune di Forlì. Le indagini sono condotte da Cesarini Chiara e Jacopo Leati specialisti in archeologia. L'intervento interessa la SP 27bis "Braldo" che rappresenta un collegamento tra la via Emilia nei pressi dell'abitato di Villanova e la SP 1 "Villafranca" in direzione Lugo (RA).

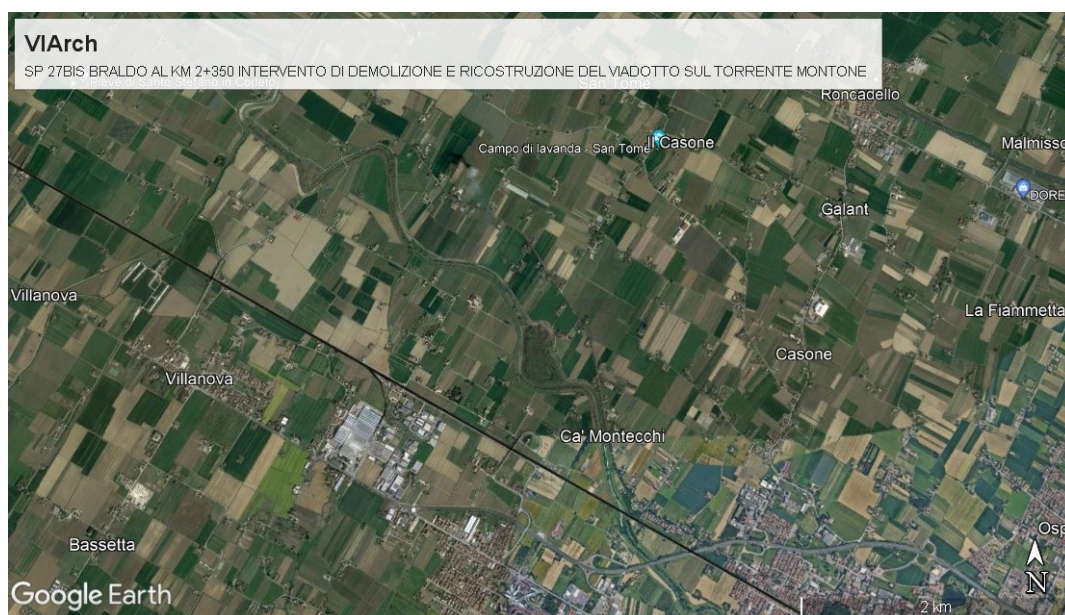


Fig. 1 - immagine dal satellite dell'area di indagine (in rosso) @Googleearth



<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 4 di 23	<b>Rev.</b>  0



Fig. 2 – immagine satellitare particolare dell'area di progetto @Googleearth

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento interessa la SP 27bis "Braldo" che rappresenta un collegamento tra la via Emilia nei pressi dell'abitato di Villanova e la SP 1 "Villafranca" in direzione Lugo (RA). La strada presenta attualmente uno sviluppo pari a km 2,8 (km 0+000 all'intersezione con la SS 9"Emilia); supera con sovrappasso la ferrovia Bologna-Rimini e viadotto il fiume Montone; dal km 0+000 al km 1+400 (podere Coccolina) il tratto è stato ammodernato nel 1990, nell'ambito del piano di soppressione dei passaggi a livello della linea ferroviaria Bologna – Rimini con caratteristiche C2 con carreggiata di larghezza pari a m 9,50; dal km 1+400 al km 2+800 tratto con carreggiata di larghezza pari a circa m 5, è caratterizzato da due curve consecutive a "90" fino al ponte Braldo, per poi inserirsi fra due case coloniche ed immettersi nella S.P. n. 1 Villafranca in corrispondenza di una curva di limitato raggio.

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 5 di 23	<b>Rev.</b>
			0

In particolare il viadotto sul Fiume Montone presenta criticità:

- idraulica: il Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, nel proprio programma dei lavori per l'adeguamento dell'alveo del fiume Montone, in Comune di Forlì, ha segnalato la grave inadeguatezza del ponte Braldo, dal punto di vista idraulico, con conseguenti rischi di allagamento per il territorio circostante in caso di piena;
- strutturale: costruito nel 1949, di lunghezza pari a m 45 (escluso le spalle) il viadotto è costituito da tre campate in conglomerato cementizio armato poggiate su due pile che insistono sull'alveo del fiume e su due spalle integrate negli argini. L'impalcato risulta totalmente inadeguato come larghezza e barriere di sicurezza. La struttura è caratterizzata da una generalizzata vetustà strutturale ed in particolare appaiono in scarse condizioni di conservazione gli appoggi della tipologia "Gerber" oggetto di diffusi fenomeni di corrosione.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica ha individuato, tra le possibili alternative, la soluzione che prevede:

- 1) la costruzione di un nuovo ponte, di lunghezza circa m 110 con spalle poste esternamente agli argini adeguati recentemente dal Servizio Tecnico di Bacino e due pile poste nelle banche comprese tra le arginature e l'alveo di "magra";
- 2) una modesta variante al tracciato esistente nel versante sud al fine di eliminare la successione di curve a stretto raggio per circa 500 mt di sviluppo. Il nuovo viadotto è previsto ad ovest in conformità con la soluzione 1 mantenendo il tracciato esistente fino all'incrocio con la SP 1 Villafranca;
- 3) l'attuale intersezione con la SP 1 sarà modificata con rotatoria di diametro pari a mt 40,00.

È stata prescelta la soluzione n.2, in cui l'attuale intersezione sarà soppressa e modificata con analoga tipologia a rotatoria di diametro pari a mt 40,0.





<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 6 di 23	<b>Rev.</b>
			0



Fig. 3 - ipotesi di progetto e relativa variante (in giallo)

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 7 di 23	<b>Rev.</b>
			0


### 3. METODOLOGIA APPLICATA

La presente valutazione preventiva dell'interesse archeologico è svolta secondo le Linee guida per l'archeologia preventiva (Circolare n. 1/2016 e allegati prot. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2) della Direzione Generale Archeologia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Lo studio ha previsto:

1. esame del progetto con particolare riferimento alle azioni che presentano potenziali interferenze con il patrimonio archeologico come le attività di scavo e di bonifica;
2. inquadramento topografico e geomorfologico dell'area d'intervento. Per l'analisi ambientale e geomorfologica ci si è avvalsi della documentazione cartografica disponibile e fruibile tramite WMS all'interno di una piattaforma GIS. In questo modo è stato possibile avere sia un quadro d'insieme del comprensorio territoriale sia una lettura di dettaglio dell'area oggetto d'indagine;
3. ricerca bibliografico-archivistica comprensiva di inquadramento di sintesi delle conoscenze del territorio interessato dai lavori, la schedatura e la mappatura delle presenze archeologiche e delle aree vincolate, l'analisi toponomastica storica di possibile interesse archeologico, l'analisi del regime vincolistico;
4. indagine ricognitiva sulle aree oggetto di intervento;
5. valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico elaborata tenendo presente tutti i dati raccolti, le caratteristiche morfologiche del territorio, i dati storico – archeologici, i rinvenimenti e le scoperte effettuate nel territorio e i dati della ricognizione

La presente documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale per consentire le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza competente.

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE	Foglio 8 di 23	<b>Rev.</b>
			0

#### 4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO


La zona in esame, come si può osservare nell'estratto della Carta Geologica dell'Appennino Emiliano-Romagnolo in scala 1:10.000, edita a cura della Regione Emilia-Romagna, è situata in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza dell'Unità di Modena (AES8a) dell'Olocene, che, ove presente, concerne i depositi alluvionali più superficiali e più recenti del Subsistema di Ravenna (AES8), del Pleistocene superiore-Olocene, compresi quelli in evoluzione.

L'Unità di Modena è, in generale, costituita da ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua, talora organizzate in corpi a geometrie lenticolari, nastriformi, tabulari e cuneiformi. Nel suo limite superiore, che coincide con il piano topografico, è normalmente presente un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (meno di 100 cm). Nell'area in oggetto è presente un deposito di sabbia limoso argillosa di piana alluvionale.

Il Subsistema di Ravenna, che rappresenta la parte terminale del Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore (AES) del Pleistocene medio-Olocene, è costituito da depositi alluvionali intravallivi, terrazzati, di conoide alluvionale ghiaiosa e di interconoide, passanti lateralmente a limi più o meno sabbiosi e argillosi di piana alluvionale. In affioramento comprende anche depositi litorali e marini. Il suo insieme è suddiviso in subsistemi, individuati in affioramento da deboli discordanze angolari o da più o meno ampie scarpate erosive, nel sottosuolo della pianura da bruschi contatti fra depositi di diversa natura e tipologia deposizionale. Nella figura n. 3.2 è riportato lo schema cronostratigrafico del Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore (AES), tratto dal Foglio Forlì-Cervia della Carta geologica d'Italia in scala 1:50.000.





<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 10 di 23	<b>Rev.</b>
			0

## 5. IL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO


L'area di progetto ricade in un settore della pianura tra Forlì e Faenza.

In località Villanova nel 1886 il Santarelli portò alla luce un abitato protostorico il cui deposito, delimitato dai torrenti Cerchia e Cava, si trovava alla profondità di metri 0.40 - 0.50 dal piano agricolo. Quanto rinvenuto, seppure fortemente danneggiato, fu interpretato dal Santarelli come abitato costituito da fondi di capanne dal diametro variabile da m. 1 a m. 1.70. Purtroppo i lavori agricoli che si sono succeduti negli anni hanno fortemente danneggiato il deposito tanto che il Santarelli lo considerò omogeneo senza distinzione di strati. A Villanova non si trovarono mai tracce di pali per sostenere le pareti delle capanne. Di focolari ne venne trovato uno solo, in situ, rettangolare lungo 1 m e largo 0.70 m. Tuttavia la presenza di "pavimenti di terracotta" a volte in doppio strato incontrata all'interno delle cavità maggiori fece pensare all'esistenza di altri focolari scomposti. I materiali rinvenuti datano il primo insediamento all'età del rame a cui segue una frequentazione dell'età del bronzo recente. Il sito di Villanova presenta una continuità insediativa fino al V secolo a.C..

Durante l'epoca romana l'area ricade nella centuriazione forlivese che aveva come decumano principale la via Emilia.

Nei testi di storia locale la zona di pianura in prossimità di Villanova viene descritta come teatro di diverse battaglie ghibelline forlivesi avvenute in epoca tardo-medievale. Si narra che l'esercito bolognese nel 1273 si accampò tra Villanova e San Lazzaro dove ritornò di nuovo dopo un tentativo di avanzata. Nel 1358 il legato fortificò la bastia (costruita nel 1282) di S. Bortola a Villanova, dove si combatté, proseguendo per il Cassirano, fino a San Lazzaro. Un tempo in questa zona ci fu perfino una Commenda appartenente all'ordine Gerosolimitano di Malta.

Nei dintorni vi sono le cosiddette larghe o praterie di S. Bartolo, così chiamate dall'antichissima Chiesa di San Bartolo, ora ridotta a casa canonica, e il Cassirano. Questa zona comprendeva tutte le praterie e le larghe di Villanova distanti da Forlì circa 3 km e mezzo, cominciando dalla cosiddetta 'Punta dei Prati' sino al ramo dello scolo detto il Fossatone in prossimità del Rio Bolzanino. Tutte queste zone, a partire del 1821, sono state adibite alla coltivazione.

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE	Foglio 11 di 23	<b>Rev.</b>
			0

## 6. CATALOGO DEI SITI ARCHEOLOGICI AD INTERFERENZA DIRETTA E INDIRETTA

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti d'archivio e bibliografiche è sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione, e riversati nel presente paragrafo. Le presenze archeologiche individuate mediante la ricerca bibliografica e d'archivio sono inserite in cartografia nell'Allegato 1.

Si è provveduto ad evidenziare un'area di 500 m in prossimità dell'area di intervento per verificare l'interferenza diretta di eventuali evidenze archeologiche: all'interno di tale areale non risultano interferenze dirette. Dalla ricerca d'archivio gli interventi edilizi condotti in prossimità della via Emilia in zona Villafranca non hanno portato alla luce elementi di interesse archeologico.

## 7. FOTO INTERPRETAZIONE E SURVEY


La foto interpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuare delle anomalie cromatiche e geometriche evidenziabili dall'osservazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di reperti archeologici a debole profondità.

La foto interpretazione è stata poi associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici, archivistici e dalle ricognizioni di superficie effettuate ottenendo informazioni utili per meglio definire il potenziale archeologico dell'area in intervento.

La lettura della fotografia aerea nel caso specifico non arricchisce ma integra coerentemente il quadro completo del territorio sia dal punto di vista storico - topografico sia geomorfologico. La foto aerea non risulta esaustiva al fine della comprensione delle dinamiche insediative ma porta nuovi contributi allo studio dell'evoluzione del paesaggio, coadiuvando il dato storico nella comprensione dei rapporti esistenti tra i punti cardine della maglia insediativa e l'organizzazione del territorio, soprattutto in ambito rurale.

L'analisi aerofotografica è stata condotta focalizzandosi sull'area di progetto utilizzando i riscontri fotografici attuali e storici disponibili in Googleearth.



<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<b>PROGETTO:</b> SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 12 di 23	<b>Rev.</b> 0

L'origine di un'anomalia fotografica può essere naturale (paleoalvei), antropica (antica o recente come ad esempio i tracciati di metanodotti o condotte) o incerta (quando dalla forma non è possibile risalire alla causa), può essere puntuale, lineare o areale.

Le anomalie possono riguardare innumerevoli aspetti dell'azione umana che ha modificato il territorio lungo il corso dei secoli: si può trattare di un insediamento, di un percorso stradale, del tracciato di un corso d'acqua anastomizzato, di una macchia di colore scuro/chiaro di forma sub geometrica, di un microrilievo, di un paleoalveo, di uno scavo moderno, di una traccia di umidità...

Se riscontrate, le anomalie con un possibile significato archeologico verranno descritte in apposite schede di anomalia fotografica.



Fig. 6 – immagine dal satellite dell'area interessata dai lavori anno 2011 @GoogleEarth




<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 13 di 23	<b>Rev.</b>  0



Fig. 7 – immagine dal satellite dell'area interessata di lavori anno 2012 @GoogleEarth



Fig. 8 – immagine dal satellite dell'area interessata di lavori anno 2014 @GoogleEarth




<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI'-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<b>PROGETTO:</b> SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 14 di 23	<b>Rev.</b> 0




Fig. 9 – immagine dal satellite dell'area interessata di lavori anno 2021 @GoogleEarth

Dall'analisi delle fotografie aeree non sono emerse anomalie di interesse archeologico ma unicamente anomalie legate alle esondazioni del fiume Montone dal momento che l'area è stata soggetta ha forti fenomeni di accrescimento da alluvione.

L'area di intervento, sita nel Comune di Forlì interessa la SP 27bis "Braldo" che rappresenta un collegamento tra la via Emilia nei pressi dell'abitato di Villanova e la SP 1 "Villafranca" in direzione Lugo (RA). Il tratto interessato dal presente studio è stato oggetto di survey in data 17/10/22.

Il sopralluogo ha avuto inizio nell'intersezione fra la SP 27 e la via Zignola in particolare nei terreni a Sud della strada. Il podere si è presentato arato di recente e ha evidenziato frammenti di materiale da costruzione moderno di piccola dimensione. La survey è proseguita nel medesimo podere che si estende lungo la SP 27, mantenendosi sul lato Est della strada. Ugualmente arati si fanno rare le presenze di manufatti e la visibilità resta alta. Proseguendo verso S si è raggiunto il


<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI'-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<b>PROGETTO:</b> SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 15 di 23	<b>Rev.</b> 0

casolare posto a ridosso della strada. Una volta superato è stata riscontrata la medesima situazione. Attraversata la statale sono stati esaminati i terreni a sinistra della strada, risalendo verso nord, dove la visibilità si riduce per la presenza di prati stabili o coltivati a filari. Risalendo sulla via Zignola e procedendo nei terreni a Nord della medesima, la visibilità è scarsa. Ma si è potuto verificare la scarsa presenza antropica affiorante. Nel tratto di strada provinciale che viaggia verso Nord, verso il ponte del Braldo, la visibilità è scarsa a causa della presenza del prato stabile. Superato il ponte e a ridosso del medesimo, rimanendo sul lato sx della strada, la visibilità è nulla a causa della presenza di piantumazioni. Proseguendo invece verso N, verso la via Lughese, il terreno si presenta arato e bel leggibile, ma risulta scarsa la presenza di materiale antropico. Ripercorrendo questo ultimo tratto in verso opposto, ossia verso S la visibilità peggiora e diventa quasi nulla a causa della presenza di piantumazioni stabili.



*Figg. 10-11 – particolare da survey via Zagnola – vista da O; particolare del materiale da costruzione moderno*



<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 16 di 23	<b>Rev.</b>
			0




*Figg. 12-13 – particolare da survey su SP 27 altezza del casolare – vista da N e da S*



*Figg.*



<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI'-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 17 di 23	<b>Rev.</b>
			0




*FIGG. 16-17 – particolare da survey su SP 27 verso Via Zagnola vista da E eS.*



*Figg. 18-19 – particolare da survey su SP 27 oltre il*




<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLI-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</i> <i>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</i> <i>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 18 di 23	<b>Rev.</b>
			0



*Figg. 20-21 – particolare da survey sul tratto che porta a via Lughese vista da S; vista da N.*



<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE: EMILIA ROMAGNA</b> <b>PROVINCIA: FORLÌ-CESENA</b> <b>COMUNE: FORLÌ</b>	<b>COMMITTENTE:</b> <b>Provincia Forlì-Cesena</b>	
	<b>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350</b> <b>INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE</b> <b>DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</b>	Foglio 19 di 23	<b>Rev.</b>
			0

## 8. ANALISI DEI VINCOLI

L'analisi dei vincoli è stata condotta sul seguente strumento urbanistico:

- PSC del Comune di Forlì Carta delle Potenzialità Archeologica



### POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO (art. 36 PSC)

#### POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO (art. 36 PSC)

- Zona B
- Territorio comunale (PSC)
- Tretti conservati dalle centurazioni (PSC)

#### RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI (art. 42 PSC)


##### Impianti alta tensione - 132KV (PSC)

	Fascia di rispetto (POC-RUE)	
	Interno al T.U.	Esterno al T.U.
Torri singola	30 m	50 m
Doppia torre	45 m	70 m
Torri singole ferrovie dello stato	30 m	50 m
Area di rispetto		

##### Impianti media tensione - 15KV (POC-RUE)

	Fascia di rispetto (POC-RUE)	
	Interno al T.U.	Esterno al T.U.
Linee aeree in conduttori nudi	13 m	20 m
Cavo aereo Doppia torre	2 m	3 m
Cavo interrato	2 m	3 m

Fig.22 - Estratto della Carta delle potenzialità archeologiche del PSC del Comune di Forlì

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 20 di 23	<b>Rev.</b>
			0

Il progetto ricade in una zona di fitta concentrazione di tracce legate alla centuriazione (tratteggiato verde della figura), in particolare il tratto a Nord del ponte del Braldo e il tratto di intersezione della via SP27 e Via Zagnola.


La potenzialità archeologica dell'area di intervento è indicata nelle tavole VA del PSC di Forlì, come zona B del Territorio Comunale (retino verde), dalle NTA del PSC art 36 comma 4. La profondità di scavo per il corpo stradale in rilevato è con buona approssimazione stimabile in m. 0.80 - 1,00 per lo scotico e, nel caso di scarsa qualità del sottofondo si procederà con la stabilizzazione a calce del piano di posa.

Nello specifico le prescrizioni di tipo archeologico per gli interventi che ricadono nella zona B sono le seguenti:

- nelle zone agricole, fatte salve le normali attività di coltivazione, e nelle zone di nuovo impianto, ogni intervento che comporti modificazione del sottosuolo e/o opere di fondazione e di scavo oltre i 50 cm di profondità per la Zona 2a e oltre i 100 cm di profondità per la Zona 2b, dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza, che potrà prescrivere indagini archeologiche preliminari (sondaggi a carotaggio continuo e/o saggi di verifica archeologica) o assistenza archeologica in corso d'opera, secondo le modalità fornite dalla stessa e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento. Medesima prescrizione si applica alle zone consolidate in caso di scavi oltre i 50/100 cm di profondità che debbano rispetto al sedime o alla profondità delle fondazioni degli edifici esistenti fornite dalla Soprintendenza e almeno fino alle profondità di scavo previste dall'intervento.

## 9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La potenzialità archeologica si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI'-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 21 di 23	<b>Rev.</b>
			0

territorio e l'analisi del popolamento antico. La definizione delle potenzialità archeologiche consente di delimitare e definire contesti territoriali nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione. I dati di base (raccolti nella Carta archeologica e descritti nella presente Relazione) sono stati interpretati in riferimento ai seguenti tematismi:

- condizioni geomorfologiche e paleoambientali;
- dati archeologici e loro caratteristiche.

Nel complesso, la potenzialità archeologica può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viarie ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati. Si può dunque definire il grado d'impatto costituito da tre macro-livelli, aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

-IMPATTO BASSO: scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, distanza significativa dall'area di insistenza del tracciato;


-IMPATTO MEDIO: presenza di rinvenimenti archeologici lontani o non intralcianti l'area di progetto;

-IMPATTO ALTO: presenza di siti o depositi archeologici in forte prossimità o interferenza con l'area di progetto.

L'area interessata dalla realizzazione del progetto si inserisce nel quadro della centuriazione della romana. La zona tuttavia risulta soggetta a un forte alluvionamento per la presenza del Fiume Montone. Le fotografie aeree infatti hanno evidenziato paleoalvei del fiume, rotte

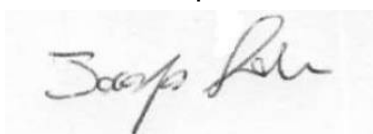
Il grado di rischio per il progetto è BASSO; l'impatto accertabile è di tipo BASSO poiché è a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata non si può tuttavia escludere a priori l'eventuale presenza di tracce antropiche.

La comparazione dei dati offerti dalla ricognizione di superficie uniti a quelli della ricerca storica dagli archivi cartacei e digitali fanno propendere per una valutazione di RISCHIO ARCHEOLOGICO mediamente BASSO,

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: EMILIA ROMAGNA PROVINCIA: FORLI'-CESENA COMUNE: FORLI'	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350 INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE	Foglio 22 di 23	<b>Rev.</b>
			0

La definizione finale del grado di rischio rimane a insindacabile giudizio della Soprintendenza competente.

Leati Jacopo



Cesarini Chiara



Lentino Francesco



## 10. BIBLIOGRAFIA

G. Bermond Montanari, M. Massi Pasi, L. Prati, (a cura di), Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento umano dal paleolitico al IV sec. a.C., Catalogo della mostra. Forlì, A.B.A.C.O., 1996, p. 380.


A. Calbi, A. Donati, G. Poma, (a cura di), L'epigrafia del villaggio, Atti del Colloquio Borghesi (Forlì 1990). Faenza, F.lli Lega, 1993, p. 606.

A. Calbi, Mobilità di persone e di famiglie della Cispadana romana. Bologna, Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, 1997, p. 202.

F. Cenerini, Forum Livi, in Supplementa Italica, X. Roma, 1992, pp. 35-59.

G. Cusatelli, (a cura di), Viaggi e viaggiatori del Settecento in Emilia e in Romagna, I-II. Bologna, Mulino, 1986.

A. Donati, L'immagine del "bonus agricola". Considerazioni sull'iscrizione forlivese di Castricio, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", XLII, 1997, pp. 197-204.

<b>REALIZZAZIONE:</b>  SOCIETA' COOPERATIVA	<b>LOCALITA'</b> REGIONE: <b>EMILIA ROMAGNA</b> PROVINCIA: <b>FORLI-CESENA</b> COMUNE: <b>FORLI'</b>	<b>COMMITTENTE:</b> Provincia Forlì-Cesena	
	<i>PROGETTO: SP 27BIS BRALDO AL KM 2+350          INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE          DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE</i>	Foglio 23 di 23	<b>Rev.</b>
			0

G. Guarnieri, Forlì: l'idrografia e l'insediamento, in Marini Calvani, Mirella (a cura di), Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana. Venezia, Marsilio, 2000, pp. 478-482.

G. A. Mansuelli, Caesena, Forum Popili, Forum Livi (Cesena-Forlimpopoli-Forlì), in Italia Romana: municipi e colonie, III. Roma, 1948.

M. Massi Pasi, L'insediamento di Villanova (Forlì), in (a cura di G. Bermond Montanari, M. Massi Pasi, L. Prati) Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento umano dal Paleolitico al IV sec. a.C., pp. 315-322.

M. T. Pelliccioni, Stele funeraria, in M. Calvani 2000, p. 223. L. Prati, Tomba di donna del III sec. d.C., in "Musei ferraresi", 7, 1977, pp.138-141.

L. Prati, Forlì: l'impianto urbano, in M. Calvani 2000, pp. 483-485. P. Reggiani, Contributo allo studio di Forlì romana, in Emilia Romana, II. Firenze, 1944, pp. 217- 265.

A. Sabbatini, L'iscrizione di Castricio Calvo. Aspetti di storia economica e sociale, Documenti e Studi della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, XIV. Bologna, 1983, p. 86.

G. Sanders, Une jeune dame de Mevaniola ou la poésie aux coins perdus de l'empire, in Cultura epigrafica dell'Appennino: Sarsina, Mevaniola e altri studi. Faenza, Lega, 1985, pp. 15-70.

A. Santarelli, Forlì, in "Notizie degli Scavi di Antichità", 1883, pp. 159-160.

A. Santarelli, Forlì. Mosaici scoperti nella città, in "Notizie degli Scavi di Antichità", 1908, pp. 45-46.

G. Susini, Note sui Castricii di Forlì, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", V, 1953-1954, pp. 271-273.

G. Susini, Fonti mevaniolensi. Scrittori, itinerari, iscrizioni, toponimi, in "Studi Romagnoli", X, 1959, pp. 43-46.

G. Susini, Il lapidario di Forlì: guida alle iscrizioni di Forum Livie Forum Popili, in Turci, Raffaele (a cura di), Guida al Museo Archeologico di Forlì. Milano, Edizioni Pleion, 1962, pp. 85-98.

G. Susini, (a cura di), Storia di Forlì. I: l'Evo Antico. Bologna, Nuova Alfa, 1989, 237 p. Epigrafia del villaggio, segni dal Forlivese, pieghevole della mostra. Forlì, 1990.